



Ministero della Pubblica Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata  
Direzione Generale

*in teatro, oltre il teatro*  
*"Io speriamo che me la cavo"*



*luglio 2007*



## *in teatro, oltre il teatro*

### *"lo speriamo che me la cavo"*

Dapprima un libro, quindi un film, ora il teatro: *lo speriamo che me la cavo*. Un'opera che nella semplicità del suo linguaggio ha saputo conquistare il suo spazio, parlando a tutti, e a tutti comunicando molto più di quanto fosse scritto nei temi, apparentemente esilaranti, dei bambini campani di Arzano. Un'opera che come lo stesso regista ha voluto definirla è *omaggio alla poesia dell'infanzia*.

Da qui l'idea di far sì che la rappresentazione non si fermasse solo a teatro ma potesse a sua volta diventare catalizzatrice di nuove iniziative, motore di riflessioni, pretesto per parlare ai giovani con i giovani.

### *note sullo spettacolo*

Marcello, il bambino di Arzano, in provincia di Napoli, che nel 1985 scrisse il "Tema" che si concludeva con la famosissima frase ... "lo speriamo che me la cavo" è diventato adulto. Oggi ha circa 40 anni. È diventato un insegnante di scuola media. Precario. Emigrato al Nord, in cerca di un inserimento nel mondo della scuola. Ha un grandissimo amore: la musica. Per la sopraggiunta morte del vecchio Maestro Rescigno, il Provveditorato agli Studi di Napoli, conferisce, inaspettatamente, a Maurizio un incarico di supplenza annuale presso la scuola Garibaldi di Corzano.





È la stessa scuola dove Maurizio è stato alunno! Tornato a Corzano, Maurizio si precipita a Scuola, incontra Flora: la bidella: è la stessa bidella di 30 anni fa, sempre zitella, sempre grintosa, sempre materna, solo un poco più invecchiata. La scuola è la stessa, stessi banchi, stessa lavagna, stesso enorme quadro di Garibaldi. Sembra che il tempo si sia proprio fermato. O forse si è proprio fermato! In un flash back, Maurizio si rivede bambino, in compagnia dei suoi amichetti con i quali con l'aiuto della bidella sta provando la recita di Natale: "L'ultimo scugnizzo di Viviani". Il giorno dopo, Marcello comincia il suo lavoro di insegnante, i suoi alunni: Peppino, Giustino, Carmelina, Ciro, Concetta, Anna, Gennarino... tutti ragazzini di Corzano, che come tutti i ragazzini del Mondo "sembrano" o semplicemente "vogliono sembrare" a tutti i costi più adulti della loro reale età. Si "atteggiano", litigano, parlano, esprimono il loro modo di essere, cercando sempre di imitare i loro modelli di riferimento, siano essi gli amici più grandi, siano essi i Genitori, siano essi personaggi della Televisione. Marcello decide di dare ai suoi alunni una opportunità diversa coinvolgendoli nella realizzazione di uno spettacolo con il quale partecipare ad un concorso per le scuole. In fondo se Lui se l'è cavata con la musica, perché non potrebbero cavarsela anche questi ragazzi, nei quali si rivede in maniera totale. Accade però qualcosa di spiacevole: Ciro il bambino più bravo dei suoi alunni, improvvisamente, e senza una spiegazione plausibile interrompe le prove. Il padre glielo proibisce. Ciro deve spacciare droga: deve fare il puscher, perché non ha ancora compiuto 14 anni e non è condannabile.





Maurizio, non ci sta! Affronta il Padre del Bambino. Cerca di spiegargli che Ciro ha delle grosse potenzialità e quindi è profondamente ingiusto non dargli la possibilità di emergere. Ma il padre non sente ragioni. Il bambino serve a lui e non può perdere tempo con la musica o con il teatro. Marcello allora, cerca e trova nella mamma del bambino e nella bidella due preziose alleate, e con esse riesce a vincere la sua "battaglia", dando a Ciro, e per lui a tutti i Bambini la possibilità di "cavarsela". Uno spettacolo, assolutamente emozionante, divertente e mai banale, dove gli aspetti più crudi ed esasperati della realtà sociale nella quale vivono i ragazzi di "Corzano" vengono trattati con la leggerezza necessaria per essere percepiti senza diventare angoscianti. Uno spettacolo dove i "Temi" scritti dagli alunni del Maestro Marcello D'Orta sono diventati dialoghi esilaranti, inseriti in situazioni grottesche. Uno spettacolo dove le musiche e le canzoni di Enzo Gragnaniello, trascinano il pubblico in una dimensione di magica festa popolare. Uno spettacolo dove la drammaturgia di Raffaele Viviani viene presa a modello ispiratore di un riscatto morale e sociale al quale tutti dovrebbero uniformarsi.





## *descrizione dell'iniziativa*

La prima idea nel pensare a tale iniziativa è stata quella di coinvolgere il mondo della scuola, quello stesso mondo che assume caratteri e caratteristiche diverse nella periferia di Napoli piuttosto che di Bari, piuttosto che di Palermo, ma che oggi è chiamata in causa anche a Roma, Milano, Firenze ...Potenza, lì dove la fragilità e l'innocenza dei giovani diventa facile preda degli arrivismi e dei soprusi degli adulti.

E con la scuola tutta quella parte di società che a vario titolo risponde in maniera responsabile e concorre nel "difendere l'infanzia negata", dalle istituzioni agli apparati giudiziari, dalle forze dell'ordine alle associazioni di volontariato.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Culturateatro in collaborazione con Cose Di Teatro e Musica e l'Ente di Formazione Forcopim e con il patrocinio del Comune di Potenza.

Obiettivo dell'iniziativa è aprire le porte del teatro e superare lo spazio della rappresentazione invitando a momenti di riflessione ragionata all'interno di spazi di discussione con testimonials/esperti nella trattazione di problematiche giovanili.





Tale progetto centrato prevalentemente sul territorio lucano, con Potenza e Matera quali centri di interesse vuole operare nell'ottica di rete auspicata dal marchio "Voglia di teatro", un'iniziativa voluta e portata avanti da Maurizio Costanzo per sollecitare la riscoperta del teatro da parte anche dei più giovani, proponendolo come "alternativa impegnata" da contrapporre al facile e sempre più pericoloso "divertimento" delle fasce giovanili. Un'iniziativa infine per la diffusione strategica del teatro, per farlo arrivare nelle periferie, nelle scuole incoraggiando l'affluenza dei più giovani.

### *obiettivi*

Obiettivo principale dell'iniziativa è quello di riportare i giovani a teatro dimostrando come sia possibile veicolare in una maniera insolita, coinvolgente e in qualche modo "ludica" una comunicazione impegnata, volta a testimoniare pagine sociali del vissuto quotidiano, con particolare riferimento al disagio delle fasce giovani, dal bullismo, all'alcolismo, all'abuso di droghe, ai fenomeni di microcriminalità, al malessere legato all'anoressia /bulimia e ogni altra forma di devianza.





## *articolazione delle attività*

L'articolazione progettuale prevede lo sviluppo di :

1. Conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa – Teatro F. Stabile di Potenza - 2 febbraio 2008
2. Giornate "a teatro":  
7 giornate - Teatro Don Bosco, Potenza – dal 18 al 24 febbraio 2008  
2 giornate - Teatro Duni, Matera – 25-26 febbraio 2008
3. Conferenza di diffusione dei risultati dell'iniziativa. – Teatro Stabile di Potenza – ad un mese di distanza dallo svolgimento delle attività "a teatro".

## *Giornate a "teatro"*

Il coinvolgimento delle scuole è previsto per quelle che vengono definite giornate a Teatro e che vedono la seguente calendarizzazione:

Potenza 18 - 23 febbraio, Matera 25 - 26 febbraio.

L'articolazione delle attività per le quali è richiesta la presenza di docenti e alunni è la seguente:

Mattina: dalle 09,00 alle 11,00 Incontro a teatro– momento di interazione e discussione tra il pubblico e un team di relatori/testimonial composto da in merito ai temi del disagio giovanile (dal bullismo, all'alcolismo, all'abuso di droghe, ai fenomeni di microcriminalità, al malessere legato all'anoressia /bulimia e ogni altra forma di devianza).





Interessante sarà anche l'incontro con gli attori della compagnia che permetterà di mantenere un tono vivace, colorato, informale evitando di cadere nello stile distaccato e pomposo tipico della conferenza.

Dalle 11,30 alle 13,30 - Rappresentazione teatrale "Io speriamo che me la cavo".

Sulla base delle adesioni che perverranno e delle preferenze espresse ci si riserva di poter spostare le attività nelle ore pomeridiane con il seguente sviluppo:

dalle 15,00 alle 17,00 - Interazione guidata pubblico /relatori

dalle 17,30 alle 19,30 - Rappresentazione teatrale "Io speriamo che me la cavo".

Il contributo richiesto è di 15,00 euro a persona.

Di seguito viene allegata una scheda che si chiede di compilare e rinviare al più tardi entro il 10 gennaio 2008 via mail al seguente indirizzo [Info@cosediteatroemusica.com](mailto:Info@cosediteatroemusica.com) o via fax al n. 097126794.

Per informazioni tel. +39 0971410358

i referenti sono: Condelli Antonello e Mancusi Antonella

